

Al Sud il carrello degli acquisti incide di più sul reddito familiare

Classifica della convenienza: tra i discount in testa Lidl, tra i supermarket in evidenza Bennet
Indagine Altroconsumo

Tra Nord e Mezzogiorno rilevate differenze che arrivano a 5 punti percentuali

Enrico Netti
Calabria, Molise, Puglia, Sardegna, Basilicata, Sicilia e Abruzzo. Secondo l'Indagine di Altroconsumo (35a edizione) queste sono le regioni con il rapporto meno conveniente tra reddito familiare e peso del carrello della spesa che incide per il 16-17%. In queste regioni il reddito annuale di una famiglia media è tra i più bassi, da 40mila euro a poco meno di 45mila euro, mentre per spesa alimentare, prodotti per la cura della persona e della casa nel 2024 si spendono da un minimo di 6.818 euro a un massimo di poco superiore ai 7.100 euro. È la diretta conseguenza - secondo l'indagine - della scarsa presenza delle catene della Gdo nel Mezzogiorno. Infatti per la stessa spesa in altre regioni del Nord dove la Gdo si è ben radicata il rapporto con il reddito scende fino ad arrivare, nei casi migliori come per Trentino-Alto Adige, Lombardia e Veneto, al 12 per cento. Qui la famiglia tipo per riempire il carrello in un

anno spende tra i 6.627 e i 6.787 euro ma con un reddito disponibile superiore che nel caso del Veneto, per esempio, sfiora i 54.700 euro. Altroconsumo ha confrontato il posizionamento di prezzo dei supermarket, individuato le insegne più convenienti e le differenze sul territorio. «L'indagine evidenzia una certa disparità territoriale con diverse regioni, più ricche e prevalentemente del Nord, dove fare la spesa costa meno mentre in altre più povere del Centro-Sud la spesa al supermarket pesa parecchio di più sul bilancio familiare - commenta Alessandro Sessa, direttore responsabile delle pubblicazioni Altroconsumo -. Trentino, Veneto, Lombardia e Toscana, dove il reddito è più alto, sono anche tra le regioni con maggiore convenienza nei supermarket. Maggior concorrenza, maggior numero di catene presenti e molto agguerrite nella battaglia dei prezzi, soprattutto nel Triveneto, in alcune zone della Lombardia, dell'Emilia-Romagna e in Toscana». In termini assoluti è la Valle d'Aosta la regione dove la famiglia spende di più, quasi 7.700 euro, con una differenza del 16% sul Trentino, la più conveniente. Seguono Lazio (+10%), Umbria e Marche (+9%) ed Emilia-Romagna (+8%). Per quanto riguarda le insegne più convenienti, secondo le rilevazioni di Altroconsumo che

hanno scandagliato 1,4 milioni di prezzi, in evidenza i discount Lidl per i prodotti economici e i supermarket Bennet per quelli di marca. Lidl precede Eurospin e Aldi mentre In'S, vincitrice lo scorso anno della classifica è al quarto posto ex aequo con MD. Tra i supermarket quest'anno Bennet supera Esselunga ora al secondo posto ex aequo con Famila superstore mentre al terzo c'è Spazio Conad. «Lidl è primo perché rispetto al 2023 ha leggermente ridotto i prezzi di mezzo punto - spiega Sessa -. Anche per Bennet vale il minor incremento dei prezzi». Scegliendo le insegne più convenienti una famiglia di 4 persone con una spesa annua media di quasi 9.130 euro può risparmiare fino a 3.400 euro scegliendo i prodotti "primo prezzo" nel discount più conveniente. Se invece acquista i prodotti a marca privata al supermarket il risparmio diventa di 2.800 euro. Il confronto dei prezzi nei supermarket vede in media un +1,74%, negli iper un +1,6% e nei discount l'aumento è di un quarto di punto.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

